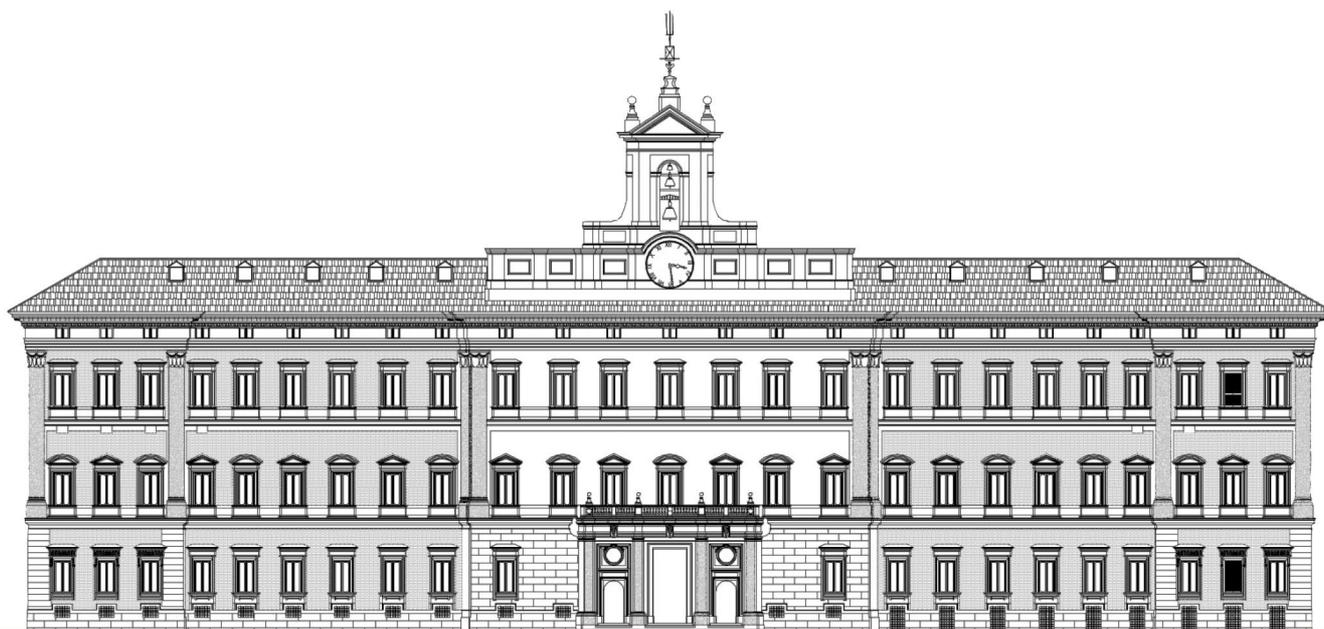




Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA



Verifica delle quantificazioni

A.C. 1585

Protocollo di Göteborg sull'inquinamento atmosferico ed  
Emendamento

*(Approvato dal Senato – A.S. 782)*

N. 180 – 27 febbraio 2024



Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

Verifica delle quantificazioni

A.C. 1585

Protocollo di Göteborg sull'inquinamento atmosferico ed  
Emendamento

*(Approvato dal Senato – A.S. 782)*

N. 180 – 27 febbraio 2024

*La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.*

*La verifica delle disposizioni di copertura è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).*

*L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.*

### **SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile**

☎ 066760-2174 / 066760-9455 – ✉ [bs\\_segreteria@camera.it](mailto:bs_segreteria@camera.it)

### **SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione**

☎ 066760-3545 / 066760-3685 – ✉ [com\\_bilancio@camera.it](mailto:com_bilancio@camera.it)

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>- 3 -</b>
<b>VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI .....</b>	<b>- 4 -</b>
ARTICOLI 1-4 DEL DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA, ARTICOLI 1-19 DEL PROTOCOLLO E MODIFICHE AL TESTO E AGLI ALLEGATI DA II A IX DEL PROTOCOLLO DI GÖTEBORG DEL 1999 NONCHÉ AGGIUNTA DEI NUOVI ALLEGATI X E XI.....	- 4 -



## *Informazioni sul provvedimento*

---

<b>A.C.</b>	1585
<b>Titolo:</b>	<b>Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi:</b> <b>a) Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, con allegati, firmato a Göteborg il 30 novembre 1999;</b> <b>b) Modifiche al testo e agli allegati da II a IX del Protocollo del 1999 per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico nonché aggiunta dei nuovi allegati X e XI, adottate a Ginevra il 4 maggio 2012</b>
<b>Iniziativa:</b>	governativa
<b>Iter al Senato:</b>	sì
<b>Relazione tecnica</b>	presente
<b>Relatrice per la Commissione di merito:</b>	Marrocco (FI-PPE)
<b>Commissione competente:</b>	III Commissione (Affari esteri)

---

### PREMESSA

Il progetto di legge in esame, di iniziativa governativa, è già stato approvato dal Senato (A.S. 782), e ha ad oggetto la Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi:

- Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, con allegati, firmato a Göteborg il 30 novembre 1999;
- Modifiche al testo e agli allegati da II a IX del Protocollo del 1999 per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico nonché aggiunta dei nuovi allegati X e XI, adottate a Ginevra il 4 maggio 2012.

Il testo è corredato di relazione tecnica.

Nel corso dell'esame in prima lettura, il Governo ha messo a disposizione della Commissione Bilancio del Senato un appunto con elementi informativi sui profili finanziari (1° agosto 2023): di tale documentazione si dà conto nel presente dossier.

Si esaminano di seguito le disposizioni considerate dalla relazione tecnica e quelle che presentano profili di carattere finanziario.

## VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI

**ARTICOLI 1-4 del disegno di legge di ratifica, ARTICOLI 1-19 del Protocollo e MODIFICHE al testo e agli allegati da II a IX del Protocollo di Göteborg del 1999 nonché aggiunta dei nuovi allegati X e XI**

Le norme del disegno di legge in esame hanno ad oggetto la ratifica e l'esecuzione dei seguenti Accordi:

- Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, con allegati, firmato a Göteborg il 30 novembre 1999;
- Modifiche al testo e agli allegati da II a IX del Protocollo del 1999 per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico nonché aggiunta dei nuovi allegati X e XI, adottate a Ginevra il 4 maggio 2012.

La finalità dell'intervento normativo è quella di consentire all'Italia di partecipare a pieno titolo ai lavori dell'Organo Esecutivo, organo decisionale della Convenzione sull'Aria e dei suoi protocolli attuativi, in quanto soltanto le Parti contraenti, ovvero i Paesi che hanno aderito al Protocollo, possono prendere parte al processo decisionale, esprimendo il proprio parere (e voto in caso di votazione delle Parti del Protocollo) in relazione a diversi e rilevanti aspetti riguardanti la sua attuazione. Nel merito, l'obiettivo del protocollo è quello di controllare e ridurre le emissioni di zolfo, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili non metanici causate dalle attività antropiche e suscettibili di avere effetti nocivi sulla salute, gli ecosistemi naturali, i materiali e le colture agrarie, dovuti all'acidificazione, all'eutrofizzazione o alla formazione di ozono troposferico, come conseguenza del trasporto atmosferico transfrontaliero a lunga distanza degli inquinanti, in modo che le deposizioni o le concentrazioni atmosferiche non superino, nel lungo termine attraverso un approccio per passi successivi, i carichi o i livelli critici descritti nell'allegato. È quindi un Protocollo basato sugli effetti, che prevede quote di riduzione delle emissioni, differenziate per ogni singolo Paese, e basato sugli impatti degli inquinanti stessi (valutati con strumenti modellistici sviluppati *ad hoc*).

Il disegno di legge di ratifica, all'articolo 3, reca la clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione delle disposizioni degli Accordi di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (comma 1) e che le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente (comma 2).

Per la puntuale descrizione del contenuto dei due Accordi e del disegno di legge di ratifica si rinvia al dossier del Servizio Studi.

La **relazione tecnica** evidenzia, preliminarmente, che l'attuazione del Protocollo di Göteborg per l'abbattimento dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono a livello del suolo e del relativo Emendamento comporta adempimenti che rientrano nell'ordinaria attività dell'Amministrazione e pertanto non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto sono svolti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'Italia, infatti, è tra i Paesi firmatari della Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza sin dal 1979, anno della sua adozione, e ha ratificato l'atto nel 1982. Il Protocollo di Göteborg, uno dei protocolli attuativi della Convenzione firmato nel 1999 ed entrato in vigore nel 2005, ha introdotto impegni volontari di riduzione delle emissioni di alcuni inquinanti atmosferici ed ha avviato una serie di attività di monitoraggio e riduzione delle emissioni; l'Italia, pur non avendo ratificato il Protocollo, ha comunque partecipato attivamente fin da subito alle iniziative correlate, sposandone di fatto gli obiettivi su base volontaria. In aggiunta, va sottolineato che l'Unione europea ha ratificato il Protocollo originario il 23 giugno 2003 e quello emendato il 30 agosto 2017; le disposizioni di tale protocollo sono state inserite nell'ordinamento europeo con l'adozione delle direttive 2001/81/CE e 2016/2284/CE, divenendo così vincolanti. L'Italia è, pertanto, tenuta già da parecchi anni ad assolvere agli obblighi derivanti dai contenuti del Protocollo, sia in termini di monitoraggio delle emissioni, che di scambio dei dati e di riduzione delle emissioni al fine di assicurare il rispetto dei *target* assegnati al Paese dalle direttive vigenti. In merito ai tetti nazionali alle emissioni, la RT osserva che sono stati calcolati applicando un modello di valutazione integrata che tiene conto degli effetti sull'ambiente e sulla salute mediante l'introduzione di soglie di criticità, con cui sono state elaborate previsioni di riduzione delle emissioni, ipotizzando uno scenario di riferimento basato sull'applicazione della normativa vigente nonché sulle direttive *in itinere*. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni assegnati dal Protocollo all'Italia per il 2010 e il 2020, così come evidenziato dai dati dell'inventario nazionale delle emissioni redatto dall'ISPRA, sono stati tutti soddisfatti dall'Italia. Ai fini del rispetto dei *target* stabiliti per il 2030, l'Italia, ai sensi del decreto legislativo del 30 maggio 2018, n. 81 di recepimento della direttiva 2016/2284/UE, ha predisposto un Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) che include le misure che, sulla base degli scenari emissivi prodotti da Ispra ed ENEA, si stima saranno in grado di far rispettare all'Italia gli attesi obiettivi di riduzione. Dall'esame degli scenari inclusi nel primo programma di controllo, si evince chiaramente come la sua completa attuazione determinerà una importante riduzione delle emissioni, garantendo il rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti per il 2030. La relazione osserva che l'attuazione del PNCIA e delle misure di riduzione aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla legislazione vigente sarà sostenuta economicamente dall'apposito Fondo previsto dall'articolo 1, comma 498, della legge n. 234 del 2021 che ha istituito, infatti, nello stato di previsione del Ministero

della transizione ecologica, un Fondo per l'attuazione delle misure del PNCA, (capitolo 2226 del bilancio del Ministero) che reca le sufficienti disponibilità.

Riassuntivamente, dunque, la RT rileva che il Protocollo di Göteborg per l'abbattimento dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono a livello del suolo e l'Emendamento al Protocollo stesso non aggiungono altre attività da svolgere nell'ambito delle svariate e molteplici attività già previste dalla Convenzione e cui l'Italia già partecipa attivamente nell'ambito delle attività ordinarie svolte dalle Amministrazioni dello Stato, né sono previste riunioni aggiuntive rispetto a quanto già stabilito dal piano di lavoro annuale della Convenzione. Gli impegni assunti su base volontaria dai Paesi che ratificano i Protocolli che afferiscono alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (CLRTAP)<sup>1</sup>, inoltre, non superano quelli già previsti dalla vigente normativa europea correlata e sono, pertanto, già vincolanti per l'Italia. La RT osserva che si può, dunque, concludere che la ratifica del Protocollo di Göteborg nella sua versione emendata non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Si evidenzia che secondo l'**analisi tecnico-normativa** (ATN) che correda il disegno di legge in esame, "L'intervento proposto si inserisce in un quadro normativo che già disciplina le attività oggetto del Protocollo e del relativo Emendamento". L'ATN enumera quindi gli atti normativi già vigenti che disciplinano la materia e precisa che l'intervento normativo non ha "alcuna incidenza diretta su leggi o regolamenti vigenti".

Nel corso dell'esame in prima lettura, il **Governo** ha messo a disposizione della Commissione Bilancio del Senato un appunto con elementi informativi sui profili finanziari (1° agosto 2023). Nell'appunto si ribadisce che la ratifica del protocollo non determinerà l'obbligo di raggiungimento di *target* da realizzare tramite misure aggiuntive. Gli obiettivi al 2030 sono fissati dalla direttiva 2016/2284 che, nel riportare al livello unionale le disposizioni del protocollo, ne ha esteso la portata. Il programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico ha individuato le misure necessarie ai fini del rispetto degli obiettivi al 2030, avendo già verificato dal recepimento della direttiva che gli obiettivi al 2020, imposti anche sulla base del protocollo di Göteborg, erano ampiamente rispettati. Si ritiene che il fondo a disposizione sia sufficiente alla copertura dei costi delle misure di cui si tratta. Le misure aggiuntive, sempre secondo la Nota del Governo, riguardano tutti i settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti e quindi riscaldamento domestico (in tale ambito si lavorerà sulla riqualificazione del parco delle stufe a legna), agricoltura (con misure volte alla riqualificazione della flotta dei mezzi di lavoro e alla limitazione delle emissioni di ammoniaca dagli stoccaggi dei reflui zootecnici) e trasporti (attraverso la promozione della mobilità sostenibile e la riqualificazione del parco dei veicoli circolanti).

---

<sup>1</sup> Convention on long-range transboundary air pollution.

Inoltre, la Nota conferma che non sono previste riunioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite dal Piano di Lavoro della Convenzione ed informa che la copertura dei costi di missione è assicurata dai capitoli 2218 e 2219 iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

La **Commissione Bilancio del Senato** (medesima seduta del 1° agosto 2023) ha espresso, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, **parere non ostativo**, nel presupposto che non siano previste riunioni aggiuntive dell'Organo esecutivo rispetto a quelle stabilite dal Piano di lavoro della Convenzione.

**In merito ai profili di quantificazione**, si evidenzia che il disegno di legge in esame, trasmesso dal Senato, ha ad oggetto la ratifica e l'ordine di esecuzione di due Accordi sull'inquinamento atmosferico: il Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, con allegati, firmato a Göteborg il 30 novembre 1999, e le Modifiche al predetto Protocollo del 1999 per la riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, adottate a Ginevra il 4 maggio 2012). I due accordi sono volti a controllare e ridurre le emissioni di zolfo, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili non metanici causate dalle attività antropiche e suscettibili di avere effetti nocivi sulla salute, gli ecosistemi naturali, i materiali e le colture agrarie, dovuti all'acidificazione, all'eutrofizzazione o alla formazione di ozono troposferico, come conseguenza del trasporto atmosferico transfrontaliero a lunga distanza degli inquinanti, in modo che le deposizioni o le concentrazioni atmosferiche non superino nel lungo termine, attraverso un approccio per passi successivi, i carichi o i livelli critici descritti nell'allegato.

Il disegno di legge di ratifica è assistito da una generale clausola di neutralità finanziaria (articolo 3). La relazione tecnica rileva che la ratifica degli Accordi non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto i relativi adempimenti rientrano nell'ordinaria attività dell'Amministrazione e i due Accordi non aggiungono altre attività da svolgere nell'ambito delle svariate e molteplici attività già previste dalla Convenzione del 1979, cui l'Italia già partecipa attivamente, né sono previste riunioni aggiuntive rispetto a quanto già stabilito dal piano di lavoro annuale della Convenzione.

Ulteriori elementi, sul punto, sono stati forniti dal Governo presso la Commissione Bilancio del Senato (seduta del 1° agosto 2023). Con una Nota tecnica, infatti, è stato ulteriormente

precisato che la ratifica del protocollo non determinerà l'obbligo di raggiungimento di *target* da realizzare tramite misure aggiuntive. Gli obiettivi al 2030 sono fissati dalla direttiva 2016/2284 che, nel riportare al livello unionale le disposizioni del protocollo, ne ha esteso la portata<sup>2</sup>. Tutto ciò premesso, non si hanno osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione.

**In merito ai profili di copertura finanziaria**, si fa presente che l'articolo 3 reca una clausola di invarianza finanziaria ai sensi della quale dall'attuazione delle disposizioni degli Accordi oggetto di ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non si hanno osservazioni circa la formulazione della disposizione.

---

<sup>2</sup> Nella medesima seduta, la Commissione Bilancio del Senato ha espresso, sul provvedimento in esame, parere non ostativo, nel presupposto che non fossero previste riunioni aggiuntive dell'Organo esecutivo rispetto a quelle stabilite dal Piano di lavoro della Convenzione.